

COMUNE DI QUARRATA
PROVINCIA DI PISTOIA



PIANO STRUTTURALE

Art. 92 LR 65/2014

DOC.9 Coerenza con PIT e PTC

SINDACO

Marco Mazzanti

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Francesca Marini

DIRIGENTE AREA VALORIZZAZIONE
E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Ing. Iuri Gelli

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Caterina Biagiotti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE

Anna Maria Venturi

PROGETTO URBANISTICO

Arch. Riccardo Luca Breschi

Arch. Andrea Giraldi

STUDI GEOLOGICI E

IDROLOGICO-IDRAULICI

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

Capogruppo Dott. Geol. Gaddo Mannori

Consulente studi idraulici

ing. Simone Galardini - D.R.E.Am. Italia



Indice generale

Premessa.....	3
1. La coerenza del PS con il PTC.....	3
2. La coerenza del PS con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) 7	7
2.1 Il PIT con valenza di Piano paesaggistico.....	7
2.2 Verifica della coerenza del PS con il PIT-PPR.....	13

Premessa

Con la deliberazione n.37 del 27 marzo 2015, il Consiglio Regionale ha approvato l'integrazione paesaggistica del PIT con valenza di piano paesaggistico (PIT) che sostituisce a tutti gli effetti l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con DCR n.32 del 16.06.2009.

La Provincia di Pistoia con delibera della Giunta n.99 del 29 maggio 2014 ha dato avvio, ai sensi dell'art. 15 della LR 1/2005, alla formazione di una Variante di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento approvato dalla Provincia di Pistoia con D.C.P. n.36 del 12.03.2002 ed integralmente rinnovato con Variante generale approvata con D.C.P. n.123 del 21.04.2009.

Con Decreto Presidenziale n. 58 del 16 marzo 2016 è stata approvata l'integrazione all'atto di avvio del Procedimento della Variante al PTC, prevedendo anche l'adeguamento al Piano paesaggistico, oltre all'individuazione del responsabile del procedimento e la costituzione dell'Ufficio di piano.

La presente relazione contiene gli elementi per verificare la coerenza del nuovo Piano strutturale con i due strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, il PIT ed il PTC.

1. La coerenza del PS con il PTC

La Provincia di Pistoia con delibera della Giunta n.99 del 29 maggio 2014 dette avvio, ai sensi dell' art. 15 della LR 1/2005, alla formazione di una Variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento.

Come si legge nella relazione di avvio del procedimento, tale Variante si rendeva necessaria a seguito dei seguenti atti:

1. *Con Delibera di G.R. n. 166 del 03.03.2014 è stato approvato il regolamento di attuazione della LR n. 41 del 23 luglio 2012 "Disposizioni per il sostegno dell'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano", il quale prevede che i PTC devono individuare le nuove aree vocate e stabilirne i criteri insediativi secondo quanto disposto dagli art. 1 e 4 del regolamento stesso;*

2. *La L.R. 27/2012 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" all'art.4 prevede che le province nell'ambito della redazione del piano territoriale di coordinamento*

redigano un Piano per la mobilità ciclistica;

3. *Con Delibera di G.R. n. 73 del 3.2.2014 è stato approvato il regolamento per la gestione dei bacini idrotermali ai sensi della LR 38/2004, e con la stessa si affida ai P.T.C.P. la definizione della normativa d'attuazione in base a quanto definito dalla richiamata delibera;*
4. *I piani di settore provinciali redatti e l'opportunità di adeguare ai nuovi contenuti della normativa di settore dei piani stessi nell'ambito del PTC, tra cui il Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate - Variante 2012, il Piano Interprovinciale per la gestione dei rifiuti delle Province di Firenze, Prato, Pistoia;*
5. *Adeguare il PTC vigente ai nuovi contenuti del PIT per la parte paesaggistica in corso di approvazione da parte della Regione Toscana, effettuando la ricognizione dell'individuazione dei Sottosistemi Territoriali di Paesaggio alla luce del P.I.T. in corso di approvazione e dei Piani Strutturali approvati, individuandoli in riferimento ad ulteriori requisiti oltre al parametro altimetrico;*
6. *Adeguare il PTC alle nuove indicazioni da parte della Regione Toscana per il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni inquinanti, e quanto altro relativo al clima, energia, biodiversità contenute nel PAER in corso di approvazione;*
7. *I materiali elaborati dal Servizio competente relativamente alla Struttura Agraria, che consentono una più definita elaborazione cartografica e normativa rispetto al vigente PTC;*
8. *I materiali conoscitivi elaborati dal Servizio competente, che comportano l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PTC.*

Nell'integrazione all'atto di avvio del procedimento, approvato con Decreto Presidenziale n. 58 del 16 marzo 2016, tali temi sono stati ripresi ma l'asse della revisione del PTC si è necessariamente spostato sulla conformazione dello stesso piano al PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato nel marzo 2015 e sul complessivo adeguamento alle disposizioni della LR 65/2014 approvata dopo l'originario avvio del procedimento.

Da questo processo di adeguamento e conformazione del PTC uscirà un piano sicuramente assai diverso da quello vigente. Con tale questione si è ovviamente misurata la redazione del nuovo Piano Strutturale del Comune di Quarrata che ha assunto come riferimenti le parti del piano provinciale coerenti con il nuovo PIT e pertanto tuttora valide.

Prima di indicare i punti su cui si è concentrata l'attenzione del PS è opportuno ripercorrere brevemente i contenuti del vigente PTC che maggiormente interessano il territorio del Comune di Quarrata.

Sistemi e sub-sistemi territoriali e funzionali

Nel PTC il territorio di Quarrata ricade all'interno del Sistema Territoriale Locale Pistoiese ed è interessato dalle perimetrazioni e indicazioni relative a diversi sistemi funzionali:

-sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali (Tavole P10, P10b, P10c),

- sistema funzionale delle risorse turistiche e della mobilità eco turistica (Tav.P13 e P14),
- sistema funzionale del florovivaismo (Tav.P12);
- sistema funzionale delle aree produttive (Tav.P11);
- sistema funzionale dei servizi (Tav.P14)

Di particolare interesse per Quarrata sono i sistemi funzionali del florovivaismo, delle aree produttive, dei valori paesaggistico ambientali, delle risorse turistiche e della mobilità ecoturistica.

Ambiti di paesaggio

L'articolazione del territorio in subsistemi di paesaggio effettuata dal PTC nella tav.P03 a cui corrisponde la normativa riportata al capo IV del Titolo II della Parte II del PTC , individua nel territorio di Quarrata i seguenti subsistemi:

- Sottosistema territoriale del paesaggio dell'alta collina a prevalenza di bosco;
- Sottosistema territoriale del paesaggio della collina arborata;
- Sottosistema territoriale del paesaggio pedecollinare dell'agricoltura promiscua della piana pistoiese;
- Sottosistema territoriale del paesaggio agricolo vivaistico ornamentale della piana pistoiese.

Sono da far presente, in relazione a questo tema, le intenzioni annunciate nell'avvio del procedimento per la variante di adeguamento del PTC, ovvero la dichiarata volontà di rivedere le perimetrazioni dei sottosistemi di paesaggio soprattutto nella zona collinare.

Prevenzione dei rischi

Il Titolo V delle NTA del PS richiede una dettagliata verifica delle norme sulla prevenzione dei rischi per effetti geomorfologici (capo I), dei rischi per effetti idraulici (capo II), dei rischi legati alla vulnerabilità ed all'inquinamento delle falde acquifere (capo III).

Le strategie di Piano

Le strategie dello sviluppo territoriale del PTC conservano in larga parte la loro validità anche se richiedono diffusi aggiornamenti e precisazioni in relazione al nuovo PIT ed al modificato quadro normativo a livello regionale e nazionale. Si rende necessario in particolare un aggiornamento sui temi della mobilità con particolare attenzione all'intermodalità, all'accessibilità alla rete autostradale e ferroviaria, al sistema della mobilità alternativa tema al quale peraltro la variante appena avviata dedica una particolare attenzione. Sono tuttora valide le indicazioni e

le visioni per una coordinata politica di localizzazione dei poli produttivi specializzati che nel vigente PTC hanno individuato in Quarrata uno dei capisaldi del sistema produttivo della piana. Sono da aggiornare invece le strategie relative al territorio rurale a seguito delle novità intervenute a livello legislativo soprattutto per il comparto vivaistico con l'approvazione della LR 41/2012 che assegna al PTC il compito di individuare le aree vocate al vivaismo e di stabilirne i criteri insediativi sulla base delle indicazioni del regolamento attuativo della stessa legge.

Il Piano Strutturale si è misurato con i contenuti del PTC rispettando le prescrizioni ed assumendo gli indirizzi relativi alla tutela delle risorse essenziali, alla valorizzazione dei sistemi ambientali e del paesaggio, alla salvaguardia dei beni di valore storico culturale, alla valorizzazione del territorio rurale e delle attività agricole produttive, al miglioramento dei sistemi infrastrutturali e della mobilità, all'innovazione del sistema produttivo ed al consolidamento delle aree industriali ed artigianali individuate dal PTC come poli di interesse sovracomunale, alla qualificazione del sistema insediativo ed al potenziamento delle dotazioni territoriali pubbliche assumendo l'obiettivo dello stesso PTC di perseguire uno standard urbanistico di almeno 24 mq/abitante per gli spazi e le attrezzature pubblici o di interesse pubblico.

Nell'elaborazione del PS sono stati inoltre assunti come riferimenti delle strategie del piano i seguenti contenuti del vigente PTC:

- l'inquadramento territoriale del Comune di Quarrata nel "Sistema territoriale locale pistoiese", articolato nei seguenti sottosistemi territoriali: sottosistema dell'alta collina a prevalenza di bosco, sottosistema della collina arborata, sottosistema pedecollinare dell'agricoltura promiscua della piana pistoiese, sottosistema vivaistico ornamentale della piana pistoiese, dai quali sono scaturiti gli ambiti di paesaggio locale individuati nello statuto del territorio;
- le permanenze storiche e l'evoluzione del sistema insediativo;
- le infrastrutture viarie e le strategie per la mobilità, con particolare attenzione ai tracciati ed ai progetti per la mobilità lenta;
- il sistema funzionale delle aree produttive ed in conseguente coordinamento delle politiche di sostegno, consolidamento e sviluppo delle presenze industriali;
- il sistema funzionale del florovivaismo con l'indicazione delle aree che in conformità alle indicazioni del PIT sono particolarmente vocate a tali attività agricole;

- il sistema funzionale delle risorse turistiche e della mobilità ecoturistica, fortemente connesse alle politiche di tutela, valorizzazione e fruizione dell'ambiente, come indicato nelle strategie del PS di sviluppo a livello sovracomunale;
- il sistema funzionale dei servizi e le strategie per una loro equa e diffusa distribuzione sul territorio.

2. La coerenza del PS con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR)

2.1 Il PIT con valenza di Piano paesaggistico

Il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato, con Delibera n. 37 del 27.03.2015, l'integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico ai sensi dell'art.143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il nuovo piano sostituisce a tutti gli effetti l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con DCR n.32 del 16.06. 2009, atto che è stato formalmente abrogato con la D.C.R . 58/2014 di adozione del PIT-PPR.

Gli art.20 e 21 della Disciplina del Piano dettano le condizioni e le procedure di conformazione e di adeguamento al PIT degli atti di governo del territorio . Nel successivo paragrafo di questa relazione si dà conto della conformità al PIT del nuovo Piano Strutturale del Comune di Quarrata attraverso una verifica di coerenza dei suoi contenuti, ed in particolare della sua disciplina, con le disposizioni del Piano di Indirizzo Territoriale e della sua integrazione paesaggistica.

Prima di procedere in tal senso si ritiene utile richiamare sinteticamente i contenuti del PIT, soffermandosi in particolare sugli elaborati e sugli aspetti che hanno diretta attinenza con le caratteristiche e le problematiche del territorio comunale, a partire dalla Disciplina del Piano, dai contenuti della Scheda dell'Ambito di paesaggio 06 e dalla Disciplina dei beni paesaggistici.

La Disciplina del Piano

La disciplina del piano è divisa in 3 titoli di cui il secondo (lo statuto del territorio toscano) coincide di fatto il piano paesaggistico ed il terzo (la strategia dello sviluppo sostenibile) è in larga parte mutuato dal PIT 2007.

Il **Titolo 1** della disciplina del piano definisce le finalità, i contenuti, la natura e l'articolazione della disciplina (artt.1-4) ed elenca all'art.5 gli elaborati del Piano.

Il **Titolo 2** , nei Capi I e II definisce, descrive e disciplina lo statuto del territorio toscano con specifica attenzione al patrimonio territoriale ed alle sue invarianti così definite all'art.6, comma 3:

Invariante I - “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”, definita dall’insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;

Invariante II - “I caratteri ecosistemici del paesaggio”, definita dall’insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e

antropici;

Invariante III - “Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali”, definita dall’insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;

Invariante IV - “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”, definita dall’insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

Il Capo III del Titolo 2 (art.13) individua i 20 ambiti di paesaggio in cui è articolato il territorio regionale e definisce la struttura generale della relativa disciplina i cui caratteri specifici sono definiti per ciascun ambito in un' apposita scheda . Il Comune di Quarrata è incluso nell'Ambito n.06 che comprende i comuni dell'area Firenze - Prato - Pistoia.

Il Capo IV del Titolo 2 definisce la disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti. In particolare l'art.14 così stabilisce al comma 1 l'oggetto della disciplina dei beni paesaggistici.

- a) gli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” ai sensi dell’art. 134, comma 1, lettera a) e b) dell’art. 136 del Codice;
- b) le “aree tutelate per legge” ai sensi dell’art. 134, comma 1, lettera b) e dell’art. 142, comma 1, del Codice;
- c) ai sensi dell’art. 157 del Codice, i beni paesaggistici oggetto di notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti ed atti emessi ai sensi della normativa previgente, nonché agli immobili ed alle aree indicati al comma 2 del medesimo articolo.

L'art. 15 individua quali ulteriori contesti da disciplinare i Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL) dell'Unesco e stabilisce i conseguenti adempimenti per gli strumenti della pianificazione territoriale, per gli atti di governo del territorio, i piani di settore ed i piani di intervento. Nel territorio del Comune di Quarrata , la villa de La Magia è classificata fra i siti Unesco.

Il Capo V del Titolo 2 disciplina il sistema idrografico della Toscana composto dai fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici (art.16).

Il Capo VI del Titolo 2 definisce la compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (art.17), tema fortemente discusso a seguito dell'adozione del PIT e che è stato oggetto di diverse proposte di modifica in fase di approvazione ma che non ha una specifica rilevanza per il territorio comunale.

Il Capo VII del Titolo 2 contiene un insieme disposizioni generali sull'efficacia del Piano rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, sugli interventi da realizzare sugli immobili e sulle aree soggetti a tutela paesaggistica, sulla conformazione e sull'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, sulla verifica dei piani attuativi e su specifici adempimenti indicati dal Codice. Contiene inoltre le disposizioni transitorie.

Il **Titolo 3** della Disciplina del Piano definisce la strategia dello sviluppo regionale. Il Capo I di questo titolo (artt.24 - 33) è l'unica parte della Disciplina del Piano che non costituisce integrazione paesaggistica del PIT, in quanto fa riferimento, sia pure attraverso una nuova stesura, al PIT di cui alla DCR n.72 del 24.07.2007. Il Capo II del Titolo 3 della Disciplina, che fa parte dell'integrazione paesaggistica del PIT, definisce i progetti di paesaggio attraverso la precisazione delle loro finalità (art.34).

La scheda dell'ambito di paesaggio n.6 Firenze - Prato - Pistoia

L'Ambito di paesaggio n. 06 include i comuni dell'area metropolitana della Toscana centrale: Abetone (PT), Cutigliano (PT), Sambuca Pistoiese (PT), San Marcello Pistoiese (PT), Vernio (PO), Pistoia (PT), Cantagallo (PO), Piteglio (PT), Montale (PT), Marliana(PT), Vaiano(PO), Montemurlo (PO), Calenzano (FI), Prato (PO), Serravalle Pistoiese (PT), Agliana (PT), Quarrata (PT), Sesto Fiorentino (FI), Fiesole (FI), Campi Bisenzio (FI), Carmignano (PO), Firenze (FI), Poggio a Caiano (PO), Signa (FI), Bagno a Ripoli (FI), Scandicci (FI), Lastra a Signa (FI), Impruneta (FI).

La scheda di ambito , come indicato all'art.15, comma 3 della Disciplina di Piano è articolata in 6

sezioni:

1. Profilo dell'ambito,
2. Descrizione interpretativa
3. Invarianti strutturali
4. Interpretazione di sintesi
5. Indirizzi per le politiche
6. Disciplina d'uso.

Di seguito in modo assai sintetico si illustrano i principali contenuti della scheda di ambito con particolare riferimento al territorio del Comune di Quarrata .

Invarianti strutturali

Invariante I : I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici.

L'invariante definisce la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi . E' obiettivo generale dell'Invariante l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguire con specifiche azioni come indicato all'art.6 della disciplina del Piano. I principali indirizzi per le politiche attengono, con riferimento al territorio del Comune di Quarrata, alla tutela delle fasce collinari, alla manutenzione ed aggiornamento del sistema idraulico della pianura , alla gestione dei deflussi superficiali .

Invariante II : I caratteri ecosistemici del paesaggio

I caratteri ecosistemici del paesaggio costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Obiettivo generale relativo all'invariante è elevare la qualità ecosistemica del territorio, ovvero garantire l'efficienza della rete ecologica, un'elevata permeabilità ecologica del territorio e l'equilibrio delle relazioni naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. I principali obiettivi a livello di ambito che hanno un'incidenza sul territorio di Quarrata sono il miglioramento della qualità dei boschi del Montalbano, il recupero della connettività ecologica fra la pianura pistoiese e quella pratese, il contenimento delle espansioni insediative nelle aree di pianura, la tutela del paesaggio agricolo e delle aree umide residuali, la tutela dei boschi planiziali (bosco de La Magia), la compatibilità ambientale delle coltivazioni vivaistiche, la ricostituzione della funzione ecologica dei corsi d'acqua e delle relative formazioni arboree.

Invariante III: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali

L'invariante costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sedimentazione storica della trasformazione antropica del paesaggio naturale. Obiettivo generale relativo all'invariante è la salvaguardia e la valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo. Nell'ambito di paesaggio n.6 e nello specifico territorio di Quarrata ciò si traduce in indirizzi finalizzati prioritariamente a salvaguardare la riconoscibilità del sistema insediativo storico identitario della piana ed il sistema di relazioni che lo legano a quello rurale; a salvaguardare, riqualificare e valorizzare il sistema fluviale evitando ulteriori urbanizzazioni e infrastrutturazioni lungo le fasce fluviali e riordinando i fronti dei corsi d'acqua sia in ambito urbano che rurale; a tutelare l'integrità morfologica dei centri, dei nuclei, aggregati storici ed emergenze storiche negli ambiti collinari, con particolare attenzione ai loro intorni agricoli ed agli scenari che da essi sono percepiti.

Invariante IV : I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

I paesaggi rurali toscani presentano tratti comuni, al di là della forte differenziazione che li

caratterizza. Tratti che è necessario conservare: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo, la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, una complessità di usi del suolo che è alla base dell'alta qualità del paesaggio e della biodiversità diffusa sul territorio. Obiettivo generale relativo all'invariante è preservare questo carattere multifunzionale dei paesaggi toscani. Nell'ambito n.6, con specifico riferimento al territorio del Comune di Quarrata, sono da tutelare: i caratteri del paesaggio rurale della collina caratterizzato dalla diffusa presenza di piccoli centri storici, di borghi rurali, di insediamenti sparsi prevalentemente fondati sul sistema della villa fattoria; il mosaico agrario caratterizzato dalla diversificazione colturale data dall'alternanza fra oliveti e vigneti difendendolo anche dai rischi di erosione del suolo connessi all'espansione dei vigneti specializzati; il carattere policentrico degli insediamenti e le aree agricole residue della pianura mediante politiche di contenimento della dispersione insediativa e di consumo di suolo agricolo; gli spazi agricoli e naturali presenti nel tessuto dei vivai per il loro valore paesaggistico e ambientali (p.52 della scheda).

Interpretazione di sintesi

L'interpretazione di sintesi dell'ambito di paesaggio è costituita dalla descrizione e rappresentazione del patrimonio territoriale e paesaggistico e dalla individuazione delle criticità.

Nella carta del patrimonio territoriale e paesaggistico sono rappresentati le strutture e gli elementi di contesto con valore patrimoniale: il sistema insediativo reticolare, le infrastrutture viarie e ferroviarie, gli insediamenti aggregati e sparsi, il sistema idrografico con la vegetazione ripariale, i nodi della rete ecologica, le aree a coltivazione tipica ed i mosaici colturali di particolare pregio, i boschi di castagno e gli altri boschi di rilevanza storico paesaggistica. Ovviamente questo insieme di strutture ed elementi dovranno essere approfonditi e verificati in sede di redazione del PS con una specifica attenzione alle peculiari risorse del territorio di Quarrata.

Nella carta delle criticità sono evidenziate un insieme di strutture, elementi e funzioni critiche o in stato di criticità che richiedono specifiche verifiche ed approfondimenti in fase di redazione dei piani urbanistici comunali e degli studi geologico idraulici di supporto nonché in fase di elaborazione della valutazione ambientale strategica. I principali temi di criticità evidenziati attengono alla stabilità dei versanti ed ai rischi di erosione del suolo, ai rischi di esondazione, alle alterazioni degli ecosistemi fluviali, alle discontinuità nella rete ecologica, agli effetti degli insediamenti, all'abbandono dei coltivi ed all'espansione delle colture specializzate, ai bacini estrattivi, alle discontinuità create dalle infrastrutture viarie.

Disciplina d'uso

La disciplina d'uso è costituita dalla definizione degli obiettivi di qualità e delle direttive che sono parte integrante della Disciplina del Piano, dall'indicazione di norme figurate che hanno funzione di indirizzo e dall'individuazione dei vincoli ai sensi dell'art.136 del Codice.

Gli obiettivi di qualità sono quattro come indicato di seguito:

- *Obiettivo 1. Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze-Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montanicollinari.*
- *Obiettivo 2. Tutelare e valorizzare l'identità agropaesaggistica della fascia collinare che circonda la Piana e il significativo patrimonio insediativo, connotato da nuclei storici, ville-fattoria ed edilizia colonica sparsa, storicamente legato all'intenso utilizzo agricolo del territorio.*

- *Obiettivo 3. Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli.*

- *Obiettivo 4. Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola*

Dei quattro obiettivi di qualità, tre (gli obiettivi 1, 2 e 4) interessano il territorio del comune di Quarrata. A ciascuno dei quattro obiettivi di qualità sono collegate delle specifiche direttive, Di particolare importanza per il territorio di Quarrata sono le seguenti direttive: contrastare lo spopolamento e la trasformazione dell'economia agricola e forestale e del sistema insediativo dell'area collinare; a salvaguardare le relazioni fra pianura e sistemi collinari; conservare e ove necessario ricostituire le direttrici di connettività ecologica; tutelare il sistema insediativo di valore storico ed identitario della Piana; salvaguardare il sistema delle ville storiche; favorire l'integrazione paesaggistica delle opere infrastrutturali e delle opere e dei manufatti di servizio alla produzione anche agricola; tutelare e valorizzare i contesti agricoli e naturali delle aree montane; operare per la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali e tutelare e riqualificare il reticolo idrografico minore e egli ecosistemi torrentizi e fluviali.

Elaborati 1B, 3B e 8B capo II: Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs 22/01/2004 n. 42 art. 136 (ex-legge 1497/39)

La disciplina degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico è trattata dal Capo II dell'Elaborato 8B del PIT, ed integrata dalla Sezione 4 dell'Elaborato 3B. Sul territorio comunale sono presenti i seguenti vincoli per decreto elencati nell'Elaborato 1B del PIT e descritti nell'Elaborato 3B Sezione 1:

D.M. 01/06/1963 - G.U. n. 190 del 1963 - Zona comprendente la villa medicea della magia con territorio boscoso sita nel comune di Quarrata (150,83 ha) "La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la Villa Medicea della Magia ricca di ricordi e il vasto territorio boscoso che la circonda e la valletta che la separa dalle prime pendici del monte Albano, forma un quadro naturale di insostituibile bellezza, rappresentando inoltre un belvedere verso il paesaggio circostante accessibile al pubblico".

Per un elenco completo delle direttive e le prescrizioni inerenti al vincolo si rimanda all'Elaborato 3B Sezione 4 del PIT.

Elaborato 7B e 8B capo III e Allegato A - Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 (ex-Galasso)

Il territorio comunale è coperto dai seguenti vincoli di tutela per legge:

- PIT Elaborato 8B - Allegato A2 - Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice)
- PIT Elaborato 8B - Allegato A3 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)
- PIT Elaborato 8B - Allegato A7 - Territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti

dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice).

Elaborato 8B Allegato E - Elenco dei corsi d'acqua secondo la ricognizione degli Elenchi delle acque pubbliche di cui ai regi Decreti e alle Gazzette Ufficiali

679	97	RIO FERMULLA O DI ACQUA BONA	STELLA	QUARRATA	DALLO SBOCCO ALLA CONFLUENZA SOTTO LUCCIANO, SOVRAPASSA IL COLECCHIO	ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE PT (G.U.R.D.I. N. 99 DEL 29 APRILE 1943 - R.D.7 GENNAIO 1943)	PISTOIA	Riconosciuto in sistema delle acque	8397	FOSSO DELLA FERMULLA
680	98	RIO TACCINAIA	FERMULLA	QUARRATA	DALLO SBOCCO AL SUO ULTIMO MOLINO DETTO POLLAIUOLO	ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE PT (G.U.R.D.I. N. 99 DEL 29 APRILE 1943 - R.D.7 GENNAIO 1943)	PISTOIA	Non individuato nel sistema delle acque		
681	99	RIO MOLINA	FERMULLA	QUARRATA	DALLO SBOCCO AL SUO ULTIMO MOLINO A MONTE	ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE PT (G.U.R.D.I. N. 99 DEL 29 APRILE 1943 - R.D.7 GENNAIO 1943)	PISTOIA	Non individuato nel sistema delle acque		
682	100	RIO BARBONE	FERMULLA	QUARRATA	DALLO SBOCCO AL SUO ULTIMO MOLINO A MONTE	ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE PT (G.U.R.D.I. N. 99 DEL 29 APRILE 1943 - R.D.7 GENNAIO 1943)	PISTOIA	Non individuato nel sistema delle acque		
683	101	FOSSO FARNIO O DI FALCHERETO	STELLA	QUARRATA	DALLO SBOCCO ALL'INCONTRO DELLA VIA CHE PASSA DA SELVALTA A SELVABASSA	ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE PT (G.U.R.D.I. N. 99 DEL 29 APRILE 1943 - R.D.7 GENNAIO 1943)	PISTOIA	Riconosciuto in sistema delle acque	13466	FOSSO FARNIO O DI FALCHETTO
684	102	FOSSO DELLA IMPIALLA O DEL CAMPANO	STELLA	QUARRATA	DALLO SBOCCO ALLA CONFLUENZA COL RIO MULINACCIO	ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE PT (G.U.R.D.I. N. 99 DEL 29 APRILE 1943 - R.D.7 GENNAIO 1943)	PISTOIA	Riconosciuto in sistema delle acque	13772	FOSSO IMPIALLA
685	103	FOSSO DEL SANTONUOVO O DEL GUADO	STELLA	QUARRATA	DALLO SBOCCO ALLA CONFLUENZA SOTTO MONTEMAGNO	ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE PT (G.U.R.D.I. N. 99 DEL 29 APRILE 1943 - R.D.7 GENNAIO 1943)	PISTOIA	Non individuato nel sistema delle acque		

Disciplina del PIT art.15 - Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL) dell'Unesco - art. 143, c.1, lett. e) del Codice

Dal 2013 la Villa La Magia e le relative pertinenze sono state inserite, insieme a altre Ville e Giardini dei Medici in Toscana, nella lista del patrimonio dell'umanità a seguito di decisione dell'UNESCO .

Aree naturali protette - Elaborato 8B Allegato F e SIR-SIC e ANPIL

Non sono presenti Aree naturali protette di interesse nazionale e regionale.

Non sono presenti SIR-SIC-ZPS.

Sono presenti due ANPIL, una relativa alla zona umida della Querciola ed una che include il bosco della villa La Magia.

Beni archeologici

Non sono presenti beni archeologici tutelati ai sensi del D.Lgs. 40/2004. La carta archeologica provinciale riporta una segnalazione in località Montemagno, ma tale sito di potenziale interesse archeologico, come confermato dalla Soprintendenza competente nel parere al Documento preliminare di VAS (2012), non interferisce con i contenuti del Piano.

Di seguito è descritto il sito:

SITI DI POTENZIALE INTERESSE ARCHEOLOGICO NEL COMUNE:

Qu1 - Montemagno

Qu1-1

Tipologia: presenza.

Cronologia: epoca preistorica.

Attendibilità: notizia.

Qu1-2

Tipologia: presenza.

Cronologia: epoca romana.

Attendibilità: notizia.

Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004

Sul territorio comunale ricadono i seguenti Beni architettonici tutelati, come indicato nel Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana:

- CHIESA DI SAN MICHELE A VIGNOLE
- CHIESA DI SAN MICHELE A BURIANO
- VILLA LA MAGIA (con relativa fascia di rispetto)
- VILLA TIZZANA
- VILLA COSTAGLIA E ANNESSA CAPPELLA SANTISSIMI GIUSEPPE E PIETRO località Piastre di Tizzana
- AREA DI RISPETTO ALLA VILLA COSTAGLIA località Piastre di Tizzana
- CHIESA DI SAN BARTOLOMEO località Tizzana
- COMPLESSO PARROCCHIALE DELLA VECCHIA CHIESA DI SAN BIAGIO A CASINI
- COMPLESSO DI SAN MICHELE A TIZZANA

2.2 Verifica della coerenza del PS con il PIT-PPR

Il Piano Strutturale del Comune di Quarrata è stato impostato e redatto assumendo l'obbligo della conformazione al PIT non come un mero adempimento ma come un' occasione per innovare la struttura ed i contenuti dello stesso piano. Nonostante la ricchezza delle elaborazioni e l'oggettiva complessità del piano paesaggistico regionale si è cercato di aderire alla sua impostazione cercando comunque di preservare i caratteri di semplicità e chiarezza che devono a nostro avviso permeare lo strumento di pianificazione comunale.

In questo percorso di convinta adesione agli obiettivi ed ai contenuti del PIT abbiamo puntato in particolare a dare una rappresentazione puntuale ed esauriente dell'insieme dei valori che definiscono l'identità culturale, paesaggistica ed ambientale del territorio quarratino, ad

evidenziare le criticità che caratterizzano questo quadro complessivo, ad indicare con un apparato normativo semplice e chiaro le regole di uso, riproduzione e trasformazione delle componenti del patrimonio territoriale.

Per quanto riguarda l'individuazione e la rappresentazione dei valori e delle peculiarità del territorio comunale sono state assunte le elaborazioni del PIT, a partire da quelle indicate nel precedente paragrafo, integrandole e precisandole ad una scala di maggior dettaglio con ricerche ed approfondimenti sui seguenti temi: la struttura antica del sistema insediativo e della rete della viabilità storica a partire dalle tracce della centurazione romana e dalla toponomastica storica; la diffusa presenza di parchi e giardini storici, di sistemi vegetali e di emergenze vegetazionali di pregio (già indagati negli studi per il primo Regolamento Urbanistico); i manufatti e le testimonianze diffuse di cultura religiosa (luoghi di culto, marginine, edicole sacre) e di cultura civile (opere d'arte stradali, opere idrauliche di particolare interesse e valore); il sistema delle ville e ville-fattorie e delle relative pertinenze edificate e scoperte; le aree di potenziale interesse archeologico; il sistema degli itinerari escursionistici dell'area collinare e dei tracciati poderali della pianura; le permanenze e la memoria dell'antico perimetro del Barco Reale; i peculiari caratteri del sistema insediativo anche recente; le cave dismesse, le sorgenti, i giacimenti di materiali lapidei e le altre componenti che connotano la struttura idrogeomorfologica del territorio di Quarrata.

Questi e numerosi altri elementi sono stati descritti e disciplinati nello Statuto del Territorio e rappresentati nelle tre tavole che afferiscono alla parte statutaria del Piano (le tavv. P01, P02 e P03). Nella tav. P01 sono individuate le componenti costitutive del patrimonio territoriale aggregate in relazione alla struttura idrogeomorfologica, alla struttura ecosistemica, alla struttura insediativa ed alla struttura agroforestale. Nella tav. P02 sono rappresentate le invarianti strutturali come individuate dal PIT e definite nell'abaco delle invarianti, precisate nelle perimetrazioni in relazione alla scala di maggior dettaglio ed alle necessarie verifiche sui luoghi. Nella tav. P03 sono individuati il perimetro del territorio urbanizzato, i centri ed i nuclei storici e gli ambiti di pertinenza, gli ambiti di paesaggio locali, gli elementi significativi per la percezione del paesaggio. I beni paesaggistici sono rappresentati nella carta dei vincoli sovraordinati (tav.V01): a tale proposito si fa presente che è stata effettuata una ricognizione delle aree vincolate per legge (ex Galasso) relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua ed alle aree coperte da boschi e foreste. Nel Doc. 6 "Ricognizione dei beni paesaggistici" sono illustrati i criteri e gli esiti della ricognizione attraverso il confronto fra le cartografie del PIT e le perimetrazioni ridefinite a seguito delle verifiche effettuate: le stesse perimetrazioni sono state riportate nella tav. V01.

Per quanto riguarda l'individuazione dei valori e delle criticità delle componenti del patrimonio territoriale si è fatto ampiamente riferimento alle valutazioni contenute nel PIT, sia in relazione ai morfotipi correlati alle invarianti e descritti nell'Abaco delle Invarianti che alle specifiche descrizioni, interpretazioni e indicazioni contenute nella Scheda dell'Ambito di paesaggio 06. In molti casi le valutazioni del PIT per la loro aderenza alla realtà locale sono state assunte integralmente nelle elaborazioni grafiche del PS o richiamate direttamente nella sua disciplina statutaria.

In relazione invece alla definizione delle regole di tutela, di uso e trasformazione delle componenti che qualificano il patrimonio territoriale ci siamo attenuti innanzitutto alle disposizioni dell'art.20 della disciplina del PIT che al comma 1 stabilisce che *“Gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica..... si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice”*.

La disciplina del Piano Strutturale è organizzata aderendo all'impostazione del PIT: è divisa in una parte statutaria ed in una parte strategica con diretti riferimenti, fin dalla sua strutturazione in titoli e capi, alla disciplina del PIT. Lo Statuto del Territorio è così articolato:

TITOLO II - LO STATUTO DEL TERRITORIO: PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI

CAPO 1 - STATUTO DEL TERRITORIO E PATRIMONIO TERRITORIALE

Art. 7 - Lo Statuto del territorio

Art. 8 - Il patrimonio territoriale

CAPO 2 - INVARIANTI STRUTTURALI

Art. 9 - Le invarianti strutturali

Art. 10 - Invariante strutturale I : i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Art. 11 - Invariante strutturale II : i caratteri ecosistemici del paesaggio

Art. 12 - Invariante strutturale III : il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani ed infrastrutturali

Art. 13 - Invariante strutturale IV : i caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali

TITOLO III - ULTERIORI CONTENUTI DELLO STATUTO DEL TERRITORIO

CAPO 1 - TERRITORIO URBANIZZATO, CENTRI E NUCLEI STORICI

Art. 14 - Il perimetro del territorio urbanizzato

Art. 15 - Il perimetro dei centri e nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza

CAPO 2 - RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT E DEL PTC, DISCIPLINA PAESAGGISTICA ED AMBITI DI PAESAGGIO LOCALI, RIFERIMENTI STATUTARI PER LE UTOE

Art. 16 - La ricognizione delle prescrizioni del PIT

Art. 17 - La ricognizione delle prescrizioni del PTC

Art. 18 - La disciplina dei beni paesaggistici, degli ulteriori contesti, del sistema idrografico e delle attività estrattive

Art. 19 - Ambiti di paesaggio locali e disciplina del territorio rurale

Art. 20 - Riferimenti statutari per la individuazione delle UTOE e per le relative strategie

CAPO 3 - PREVENZIONE DEI RISCHI GEOLOGICO IDRAULICO E SISMICO

- Art. 21 - Finalità ed ambito di applicazione
- Art. 22 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche geologiche
- Art. 23 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche idrauliche
- Art. 24 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche sismiche
- Art. 25 - Prevenzione del rischio idrogeologico

La disciplina strategica del piano, oltre a fare riferimento alle disposizioni della LR 65/2014, sviluppa le indicazioni dello statuto del territorio ed applica gli indirizzi del Titolo 3 della disciplina del PIT con particolare riferimento alle disposizioni in materia di offerta di residenza, di formazione e ricerca, di infrastrutture di trasporto e di mobilità e di commercio ed alle indicazioni per la redazione di specifici progetti di paesaggio.

Nella tabella che segue, ai fini di una verifica della coerenza del PS con il PIT, i singoli articoli della Disciplina di PS sono messi in relazione con i contenuti del PIT, ed in particolare con gli articoli ed i testi dei seguenti documenti del PIT:

- La Disciplina di Piano, con particolare riferimento alle invarianti strutturali
- La Disciplina dei beni paesaggistici
- La Scheda dell'Ambito di paesaggio 06, ed in particolare con la sua disciplina di uso.

Nella tabella, per esigenze di sintesi, i riferimenti alla scheda di ambito sono fatti ai capitoli in cui è articolato il testo; gli obiettivi di qualità del capitolo 6 sono indicati con la sigla OB n .

Coerenza del PS con il PIT

PS	PIT		
Disciplina di PS	Disciplina del Piano	Disciplina dei beni paesaggistici Elaborato 8B	Scheda di Ambito
PARTE I - CARATTERI DEL PIANO			
TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI			
Art. 1 - Contenuti, ambito di applicazione	Art.20 c.1	Art.4 Art.5	
Art. 2 - Obiettivi generali			Capitolo 6 OB1 OB2 OB4
Art. 3 - Elaborati			
Art. 4 - Efficacia e validità			
Art. 5 - Aggiornamento del quadro conoscitivo e rettifica di errori materiali			
Art. 6 - Salvaguardie	Art.10 c.2/b		
PARTE II - LO STATUTO DEL TERRITORIO			
TITOLO II - LO STATUTO DEL TERRITORIO: PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI			

CAPO 1 - STATUTO DEL TERRITORIO E PATRIMONIO TERRITORIALE			
Art. 7 - Lo Statuto del territorio	Art.7 c.2, Art.8 c.2 , Art.9 c.2 c.3, Art.11 c.2	Art.4 Art.5	Capitolo 6
Art. 8 - Il patrimonio territoriale	Art.6	Art.4 Art.5	Capitolo 4.1
CAPO 2 - INVARIANTI STRUTTURALI			
Art. 9 - Le invarianti strutturali	Art.6 Art.7 Art.8 Art.9 Art.11 Art.12		Capitolo 3
Art. 10 - Invariante strutturale I : i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	Art.7		Capitolo 3.1
Art. 11 - Invariante strutturale II : i caratteri ecosistemici del paesaggio	Art.8		Capitolo 3.2
Art. 12 - Invariante strutturale III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani ed infrastrutturali	Art.9 Art.10		Capitolo 3.3
Art. 13 - Invariante strutturale IV: i caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali	Art.11		Capitolo 3.4
TITOLO III - ULTERIORI CONTENUTI DELLO STATUTO DEL TERRITORIO			
CAPO 1 - TERRITORIO URBANIZZATO, CENTRI E NUCLEI STORICI			
Art. 14 - Il perimetro del territorio urbanizzato	Art.9 Art.12		Capitolo 3.3
Art. 15 - Il perimetro dei centri e nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza	Art.10		Capitolo 3.3
CAPO 2 - RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT E DEL PTC,			

DISCIPLINA PAESAGGISTICA ED AMBITI DI PAESAGGIO LOCALI, RIFERIMENTI STATUTARI PER LE UTOE			
Art. 16 - La ricognizione delle prescrizioni del PIT	Art.14 Art.15 Art.20 c.1	Art.4 Art.5 Art.7 Art.8 Art.12	
Art. 17 - La ricognizione delle prescrizioni del PTC			
Art. 18 - La disciplina dei beni paesaggistici , degli ulteriori contesti, del sistema idrografico e delle attività estrattive	Art.14 Art.15 Art.16 Art.17	Art.4 Art.5 Art.7 Art.8 Art.12	
Art. 19 - Ambiti di paesaggio locali e disciplina del territorio rurale	Art.10 Art.11 Art.14 Art.16		Capitolo 6 OB2 OB4
Art. 20 - Riferimenti statuari per la individuazione delle UTOE e per le relative strategie	Art.7 Art.8 Art.9 Art.11		
CAPO 3 - PREVENZIONE DEI RISCHI GEOLOGICO IDRAULICO E SISMICO			
Art. 21 - Finalità ed ambito di applicazione	Art.7		Capitolo 3.1
Art. 22 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche geologiche	Art.7		Capitolo 3.1
Art. 23 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche idrauliche	Art.7		Capitolo 3.1
Art. 24 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche sismiche			
Art. 25 - Prevenzione del rischio idrogeologico	Art.7		
PARTE III - LE STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE			
TITOLO IV - IL QUADRO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO A LIVELLO			

SOVRACOMUNALE			
Art. 26 - Il quadro territoriale di riferimento e gli assi strategici di uno sviluppo sostenibile ed integrato a livello sovracomunale	Art.24		Capitolo 4.1 e 4.2 Capitolo 5
Art. 27 - Le strategie per la mobilità	Art.27		
Art. 28 - Le strategie per l'innovazione del sistema produttivo	Art.28 Art.29		Capitolo 5
Art. 29 - Le strategie per una coordinata e sostenibile valorizzazione dell'ambiente e del turismo	Art.15 Art.34	Art.4	Capitolo 5
Art. 30 - Le strategie per la mitigazione del rischio idraulico	Art.7 Art.16		Capitolo 3.1
TITOLO V - LA DIMENSIONE COMUNALE			
CAPO 1 - LE STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE A LIVELLO COMUNALE , INDIVIDUAZIONE DELLE UTOE E CRITERI PER IL DIMENSIONAMENTO			
Art. 31 - Le strategie dello sviluppo sostenibile a livello comunale	Art.24		Capitolo 4.1 e 4.2 Capitolo 5
Art. 32 - Unità territoriali organiche elementari (UTOE)			
Art. 33 - Criteri per il dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni			
Art. 34 - Criteri per il dimensionamento e la localizzazione dei servizi e delle dotazioni territoriali pubbliche			Capitolo 5
Art. 35 - Il territorio rurale e gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale	Art.8 Art.11 Art.34		Capitolo 5

			Capitolo 6 OB1 OB2
Art. 36 - Il territorio urbanizzato e gli interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana	Art.9 Art.10		Capitolo 5 Capitolo 6 OB1
CAPO 2 - OBIETTIVI SPECIFICI E DIMENSIONAMENTO DELLE UTOE			
Art. 37 - Unità Territoriale Organica Elementare 1 - La pianura			Capitolo 5 Capitolo 6 OB1 OB4
Art. 38 - Unità Territoriale Organica Elementare 2 - La collina			Capitolo 5 Capitolo 6 OB2
Art. 39 - Quadro riassuntivo del dimensionamento a livello comunale			
CAPO 3 - DISPOSIZIONI PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO			
Art. 40 - Gli strumenti di pianificazione urbanistica e gli altri atti comunali di governo del territorio			
Art. 41 - Disposizioni per la sostenibilità delle trasformazioni			Capitolo 5
Art. 42 - Criteri per l'attuazione del piano			
Art. 43 - Accordi tra Comune e soggetti pubblici e privati			
Art. 44 - Istituti innovativi per l'attuazione del piano			